

Comunità energetiche Proposta interessante anche per parrocchie e onlus

Dalla Laudato si' uno stimolo concreto alla transizione energetica

La crisi energetica che sta creando enormi difficoltà alle famiglie, alle parrocchie, alle strutture associative, oltre ovviamente che alle aziende artigianali ed industriali, ha portato all'attenzione dei media le opportunità offerte dalle *comunità energetiche*, basate sul principio che un consumatore (di energia) ne diventi anche produttore. Il tema è stato proposto durante la 49ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, tenutasi a Taranto nell'ottobre scorso (vedi *il Domenicale di San Giusto* n. 17 del 7 novembre 2021) e sono numerosi gli esempi che si stanno realizzando in molte Diocesi italiane. Anche la Commissione Triveneta per i Problemi Sociali e del Lavoro si è fatta promotrice della diffusione di buone pratiche in questa direzione.

Come detto, una *comunità energetica* è un'associazione composta da enti, aziende, attività commerciali, onlus, parrocchie o cittadini privati, che scelgono di dotarsi di infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili, energia che serve sia all'autoconsumo che alla condivisione in rete (cosiddetto scambio sul posto). Pertanto, le *comunità energetiche* non si riducono solo ad una scelta tecnica ma, per le strutture diocesane, sono il frutto di un cammino spirituale e culturale che riafferma "l'ecologia integrale" proposta dalla *Laudato si'* come nuovo modello di sviluppo umano e sostenibile, anticipando le agende dei Governi del mondo sull'urgenza di guarire il pianeta dalle minacce del riscaldamento globale, dall'inquinamento e delle tante dimensioni dell'insostenibilità ambientale. Sono quindi il sogno comune di una comunità che coopera e cammina insieme. La motivazione di base deriva dalla sfida della transizione ecologica



che pone tutti, nell'immediato, di fronte a tre problemi strettamente connessi tra di loro. Il primo è quello dell'inflazione trainata dal prezzo del gas, fortemente aumentato a causa di una serie di eventi congiunturali (forte ripresa della domanda in una fase di rilancio dell'economia dopo la fine di gran parte delle chiusure e restrizioni accompagnata da persistenti problemi nella logistica della produzione ereditati dalla pandemia e dalla consueta volatilità dei prezzi sui mercati) ma anche strutturali (forte dipendenza dal gas di importazione estera e ritardi nello sviluppo di fonti energetiche rinnovabili). Su quest'ultimo punto è interessante rilevare come la stessa Legambiente, in una pubblicazione del 2021, accusa "Troppi, infatti, i vincoli legati alle diverse tecnologie pulite che rischiano di essere uno scacco matto al loro sviluppo. Lentezza nel rilascio delle autorizzazioni, di-

screzionalità nelle procedure di Valutazione di impatto ambientale, blocchi da parte delle sovrintendenze, norme regionali disomogenee tra loro a cui si aggiungono contenziosi tra istituzioni. E la poca chiarezza è anche causa delle opposizioni dei territori che devono districarsi tra regole confuse e contraddittorie". È questo il fenomeno *Nimby* [Not in my back yard] che rallenta e spesso paralizza infrastrutture grandi e piccole, indipendentemente dalla loro effettiva utilità sociale per la comunità interessata.

Il secondo, conseguenza dell'aumento del prezzo dell'energia, è l'impatto sulla povertà energetica (le famiglie che hanno problemi nel pagare la bolletta) e sui costi delle imprese. Tra queste le onlus e le odv che non possono nemmeno ricorrere al "credito d'imposta" previsto dal DL varato il 18 febbraio scorso.

Il terzo è, infine, l'emergenza climatica che richiede la riduzione delle emissioni climateranti fino ad azzerare quelle nette entro il 2050 per evitare le conseguenze derivanti dal riscaldamento globale.

La nascita di *comunità energetiche* rappresenta una risposta importante ed efficace su tutti e tre i punti indicati. Tali iniziative sono incentivate nel Pnrr da un fondo di 2,2 miliardi che ha l'obiettivo di contribuire ad abbattere la spesa da interessi nell'investimento. La *Missione 2* (Rivoluzione verde e transizione ecologica) prevede infatti investimenti per la promozione delle rinnovabili per le *comunità energetiche* e l'auto-consumo: l'investimento prevede il sostegno alle *comunità energetiche* con particolare indicazione per aree in cui si prevede il maggior impatto socio-territoriale. L'investimento, infatti, individua Pubbliche Amministrazioni,

ni, famiglie e microimprese in Comuni con meno di 5.000 abitanti, sostenendo così l'economia dei piccoli Comuni e rafforzando la coesione sociale. Indubbiamente si dovranno individuare possibili fonti di finanziamento anche per altre realtà territoriali. Giova ricordare, ad esempio, che mesi fa, una modifica normativa ha esteso l'accessibilità ai fondi del 110% anche alle onlus, alla condizione di garantire un miglioramento energetico di almeno 2 categorie per l'edificio interessato. Molto importante è la presa di posizione comunicata giorni fa dal Presidente della Camera di Commercio di Trieste e Gorizia Antonio Paoletti, che ha dichiarato la volontà di approfondire e favorire la realizzazione di una *comunità energetica* sul nostro territorio. Per evitare facili illusioni, va puntualizzato che il percorso non è né breve né semplice, sia da un punto di vista tecnico che economico-finanziario. È opportuno rivolgersi ad addetti ai lavori in grado di accompagnare il cammino delle possibili *comunità* sul fronte operativo. Il piano di lavoro inizia con la raccolta dei dati di base (bollette, posizione cabine di trasformazione MT/BT, aree disponibili, ecc.), cui far seguire uno studio di fattibilità e la successiva progettazione esecutiva. La Commissione Diocesana per i Problemi Sociali ed il Lavoro intende promuovere la conoscenza delle opportunità di sviluppo delle *comunità energetiche*, anche in collegamento con altre realtà del Triveneto.

Roberto Gerin

La copertina del documento del Comitato Scientifico e Organizzatore della 49ª Settimana Sociale dei cattolici italiani di tenutasi a Taranto, disponibile in sul sito www.settimanesociali.it

